

NOVITÀ IN ARRIVO PER LE ETICHETTATURE DEI PRODOTTI CHIMICI: PRESTO UN UNICO CODICE INTERNAZIONALE

Attualmente nel mondo, esistono diversi sistemi di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici. Si potrebbe perciò verificare che la stessa sostanza venga classificata come "tossica" negli Stati Uniti, "nociva" nell'Unione Europea e "non pericolosa" in Cina, con le prevedibili conseguenze che potrebbero derivare da una situazione così confusa. Per eliminare queste differenze e migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente in tutti i paesi, sotto l'egida delle Nazioni Unite, si è deciso di **sviluppare un sistema globale armonizzato** (Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals GHS), **per la classificazione e l'etichettatura dei prodotti chimici. Il suo obiettivo è quello di migliorare la comunicazione relativa ai rischi per i lavoratori, i consumatori, i servizi di emergenza e nei trasporti, mediante etichette e**

schede di sicurezza armonizzate. Relativamente alla fornitura e all'uso delle sostanze chimiche, la Commissione Europea, ha adottato il cosiddetto regolamento "CLP" (Classification, Labelling and Packaging) sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose che, nel medio termine, andrà a sostituire il sistema attualmente in vigore.

Il regolamento CLP definisce 28 classi di pericolo: 16 classi di pericolo fisico, 10 classi di pericolo per la salute umana, una classe di pericolo per l'ambiente e una classe supplementare per le sostanze pericolose per lo strato di ozono. Le classi basate sulle proprietà fisico-chimiche sono diverse dalle attuali categorie di pericolo; esse tengono conto delle classi definite nella legislazione internazionale riguardante il trasporto di merci pericolose.

Il regolamento prevede la contemporaneità del sistema attuale e dei sistemi CLP durante un periodo di transizione. **A partire dal 1° dicembre 2010, le etichette delle sostanze dovranno esse-**

re conformi al nuovo sistema CLP ma, oltre alla nuova classificazione, nelle schede dei dati di sicurezza dovrà essere menzionata anche quella prevista dal sistema attualmente in vigore. Fino al 1° giugno 2015, le aziende incaricate dell'etichettatura delle sostanze chimiche saranno libere di utilizzare uno dei due sistemi per le miscele. Se si sceglie il nuovo sistema, l'etichetta dovrà essere preparata di conseguenza, ma nella scheda dei dati di sicurezza dovranno essere riportate entrambe le classificazioni. A partire dal 1° giugno 2015, le direttive correnti verranno abrogate e interamente sostituite dal nuovo regolamento CLP.

Sul sito: www.maggioreosp.novara.it è disponibile la tabella con i nuovi simboli di pericolo.

Claudio Rapa

S.C. Prevenzione e Protezione

LAVORI IN CORSO

- **Centro per la lotta alla sterilità di coppia:** l'appalto è in fase di aggiudicazione. Entro la fine di agosto verrà sottoscritto il contratto d'opera con la ditta aggiudicataria, ed a settembre partiranno i lavori di realizzazione. Il termine di consegna dei lavori è previsto in sei mesi dalla data del loro inizio.
- **Ristrutturazione del reparto di Urologia,** al quarto piano del padiglione B: entro il mese di luglio verrà sottoscritto il contratto d'opera con la ditta aggiudicataria cui seguirà l'avvio dei relativi lavori.
- **Ristrutturazione della nuova sede del reparto di Ginecologia ed Ostetricia:** nella prima settimana di luglio sono stati consegnati i locali che ospiteranno il reparto di Ginecologia ed Ostetricia. Entro la fine del mese sarà completato il trasferimento anche degli ambulatori di ostetricia e ginecologia e delle quattro sale ecografiche nel seminterrato del padiglione Lualdi, affinché possano essere facilmente raggiungibili direttamente dal reparto. La palestra rimarrà nel padiglione A.
- **Realizzazione nuovo C.U.P. sede centrale e ospedale di Galliate:** è stata bandita la procedura di gara per l'assegnazione dei lavori di ristrutturazione dei locali che ospiteranno la nuova sede del C.U.P. (Centro unificato prenotazioni) aziendale e del presidio ospedaliero di Galliate.
- Lunedì 19 luglio 2010 hanno preso il via i **lavori di ampliamento alla struttura del Dea-Pronto Soccorso** che, si presume, saranno ultimati alla fine del mese di settembre. La presenza del cantiere e la contemporanea chiusura di tre box-visita determinano una temporanea ma rilevante riduzione degli spazi, sia per le visite che per l'attesa dei familiari. Gli accompagnatori dei pazienti che giungono al Pronto Soccorso non possono più attendere nei locali della struttura in quanto gli spazi ristretti sono esclusivamente adibiti all'accoglienza dei pazienti. È consentito l'accesso nei locali visita di un solo familiare per i pazienti non autosufficienti o per i pazienti minori. È comunque garantita una costante e corretta informazione ai famigliari in attesa.

PRENOTAZIONI DI VISITE ED ESAMI: ECCO COME FARE

- Le prestazioni erogate in regime ambulatoriale dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria possono essere prenotate:
- presso le singole Strutture Complesse (vedi sito www.maggioreosp.novara.it in "Strutture sanitarie" - "Ambulatori")
 - attraverso il numero verde del call center **800 227717** dalle **9.00** alle **17.00**, dal lunedì al venerdì.
 - di persona presso un qualunque sportello del Centro Unificato Prenotazioni (C.U.P.)

sommario in primo piano 1 ■ Progetto Ospedale donna il punto su 2 ■ Standard HPH fatti e non fatti 3-4 ■ Comunicazione medico-paziente ■ Cura dello spirito ■ Obesità infantile ■ Etichettatura prodotti chimici **Lavori in corso** 4

redazione

DIRETTORE EDITORIALE: Claudio Macchi • **DIRETTORE RESPONSABILE:** Eleonora Cecot • **COMITATO DI REDAZIONE:** Teofilo Andreis, Giorgio Bellomo, Silvia Beltrami, Paolo Bruni, Andrea Capponi, Andrea Chiodi, Andrea Gilardoni, Sandra Lavazza, Teresa Marchetti • **COORDINAMENTO DI REDAZIONE:** Ufficio stampa dell'Azienda ospedaliero universitaria • **GRAFICA E STAMPA:** Italgrafica, Novara • **PROPRIETÀ:** Azienda ospedaliero - universitaria "Maggiore della Carità" - Corso Mazzini, 18 - 28100 Novara - Tel. 0321 3731 • **REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI NOVARA:** n. 229 del 19.3.2007.



PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA MAGGIORE DELLA CARITÀ DI NOVARA
 GLI ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO ALLE NOTIZIE CONTRASSEGNALE CON WEB SONO PUBBLICATI SU: www.maggioreosp.novara.it

in primo piano

IL "MAGGIORE" SEMPRE PIÙ A MISURA DI DONNA: ASSEGNATI TRE BOLLINI ROSA. UNO IN PIÙ DELL'ANNO SCORSO

Anche quest'anno l'Azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" di Novara ha ricevuto un importante riconoscimento per il livello di assistenza e di cura offerto alle donne.

L'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, dopo aver assegnato nel 2009 due "Bollini Rosa" nel quadro del progetto "Ospedale Donna"; nel 2010, **ne ha riconosciuti tre (il massimo della valutazione) al nosocomio novarese.**

Un ottimo risultato che lo mette ai primi posti nel Nord Italia nella classifica degli ospedali attenti al mondo femminile e alle problematiche sanitarie e di assistenza ad esso legate: **in Piemonte solo altri tre ospedali hanno raggiunto lo stesso livello.**

COSA È "OSPEDALE DONNA"

L'iniziativa, voluta dal Ministero della Salute, **è volta a identificare le realtà cliniche e scientifiche fortemente all'avanguardia nel panorama sanitario italiano al fine di facilitare la scelta del luogo di cura da parte delle donne.** L'obiettivo è premiare i nosocomi che già possiedono caratteristiche a misura di donna e incentivare le altre ad adeguarsi nel tempo ai parametri definiti dall'Osservatorio.

Per raggiungere la valutazione di tre "bollini", erano richieste alle strutture

ospedaliero da uno a tre unità operative dedicate alla cura di patologie femminili specifiche.

Inoltre era necessaria la corretta applicazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza), con particolare riferimento alla qualità delle prestazioni mediche e alle certificazioni per i requisiti alberghieri e strutturali.

Veniva poi richiesto che il centro sanitario fosse dotato di un comitato etico con almeno tre componenti femminili, che avesse ruoli dirigenziali occupati in buona parte da donne, oltre che un ambiente lavorativo multietnico, personale infermieristico prevalentemente femminile e servizi a misura di donna.

Infine, era necessario aver prodotto pubblicazioni scientifiche su patologie femminili, aver applicato la normativa vigente sull'"Ospedale senza dolore" e avere un adeguato servizio di analgesia ostetrica e di controllo del dolore nel parto.

Ad essere valutata, dunque, è stata l'intera azienda. In particolare, però, l'Osservatorio ha puntato l'attenzione su tre strutture complesse: Ostetricia e Ginecologia 2, diretta dal dott. **Roberto Gherzi**, Recupero e Rieducazione Funzionale, diretta dal prof. **Carlo Cisari** e Chirurgia Plastica e ricostruttiva, diretta dal dott. **Giovanni Verna**.

MACCHI: «GRAZIE ALL'IMPEGNO DEI NOSTRI OPERATORI»

Soddisfazione per il risultato conseguito è stata espressa dal direttore generale **Claudio Macchi**. «Siamo soddisfatti per l'importante riconoscimento attribuito alla nostra azienda dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna - ha detto Macchi -.

«**L'aver ricevuto tre "Bollini Rosa", migliorando il risultato dell'anno passato, certifica l'impegno del Maggiore nei confronti delle donne, non solo come "malate", ma come persone bisognose di assistenza e cura, anche nei momenti più gioiosi della vita come quelli del parto.**

Vorrei ringraziare, dunque, tutti i medici e gli operatori che hanno contribuito a raggiungere questo risultato, mettendo nel loro lavoro un valore aggiunto di professionalità e impegno, che ci ha permesso di limitare al minimo i disagi derivanti dai lavori di ammodernamento e miglioramento del padiglione Lualdi, che ospita il dipartimento per la salute della donna e del bambino. Lavori fondamentali, proprio per permetterci di mantenere il Maggiore tra gli ospedali migliori per l'assistenza alla donna».

Andrea Gilardoni

S.C. Ufficio Relazioni Esterne

il punto su
il punto su

STANDARD HPH: STANDARD DI QUALITÀ PER PROMUOVERE A 360 GRADI LA SALUTE IN OSPEDALE

La Rete Internazionale degli ospedali e dei servizi sanitari che promuovono la salute, (Health Promoting Hospitals - HPH) è stata istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per mettere in atto i principi per la promozione della salute, che riguardano i pazienti, il personale, la comunità e l'ambiente degli ospedali e dei servizi sanitari.

In Piemonte la Rete HPH è nata più di dieci anni fa, l'attività della rete regionale ha visto una crescente partecipazione da parte di ospedali e Aziende sanitarie piemontesi per arrivare, nell'attuale ciclo di attività 2008-2011 alla partecipazione di tutte le aziende sanitarie regionali e di alcuni presidi accreditati.

Obiettivo della rete HPH è l'inserimento del concetto di promozione della salute dentro gli ospedali e i servizi sanitari attraverso la produzione e diffusione di nuove strategie e standard quali-quantitativi volti a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e delle relazioni fra ospedali.

La promozione della salute è infatti quel processo orientato a garantire l'accesso alle informazioni, favorendo l'empowerment della popolazione e definendo gli interventi che sostengono le scelte favorevoli alla salute.

Operativamente la rete europea HPH che promuove la salute si propone di:

- Promuovere negli ospedali e nei servizi sanitari una cultura e un approccio interdisciplinare e un sistema decisionale trasparente che preveda un coinvolgimento attivo di pazienti e rappresentanti degli utenti dei servizi
- Evidenziare i risultati raggiunti dagli ospedali e dai servizi della rete in tema di promozione della salute e consentire uno scambio di esperienze tra gli ospedali partecipanti
- Valutare le attività di promozione della salute nei servizi sanitari e promuovere in questo settore un approccio basato sulle prove di efficacia
- Inserire standard e indicatori di promozione della salute nei sistemi di gestione della qualità dei servizi sanitari ospedalieri ed extraospedalieri (www.cipespiemonte.it)

L'attuale attività della rete HPH vede i seguenti progetti:

1. Standard HPH
2. Integrazione ospedale e territorio
3. Ospedale libero dal fumo
4. Abuso e violenza sulle donne e sui minori
5. Nutrizione delle persone in ospedale
6. Umanizzazione dei Servizi Sanitari
7. Salute e sicurezza degli operatori sanitari

8. Ospedale senza dolore

9. Salute mentale

L'Azienda Ospedaliero Universitaria "Maggiore della Carità", che ha fatto propria la cultura della promozione della salute, **partecipa ormai da diversi anni alla rete HPH** ponendo l'attenzione non solo alle cure ma anche alla salute del suo personale, dei pazienti e delle loro famiglie, consapevole che oggi uno dei più importanti strumenti per arginare la ricaduta delle patologie cronico degenerative, sono le politiche di promozione della salute.

All'interno dell'Azienda è attivo un Comitato aziendale HPH multiprofessionale (ruolo sanitario, tecnico, amministrativo) al fine di garantire una visione globale della problematica e delle strategie di intervento; responsabile della rete aziendale è il Direttore Sanitario dottor Paolo Bruni, mentre il coordinatore locale della rete HPH è la dottoressa Martinoli Patrizia.

L'Azienda ha scelto di partecipare a quattro dei progetti sopraelencati:

Standard HPH "Gli standard HPH, pubblicati nel "manuale di autovalutazione" consultabile sul sito del CIPES Piemonte, sono "parte integrante" del processo di miglioramento della qualità delle aziende sanitarie e sono complementari agli standard di qualità già noti quali ad esempio gli standard per l'accreditamento istituzionale delle aziende sanitarie. Le attività di promozione della salute sono ormai sempre più parte integrante della realtà ospedaliera ed il confronto con gli "standard HPH" rappresenta l'opportunità per il nostro ospedale di misurarsi e di confrontarsi a livello regionale, rispetto al proprio livello di maturazione della cultura e dell'orientamento alla promozione della salute nei confronti dei pazienti e degli operatori"

(House Organ giugno 2009 - referente aziendale Maria Carmela La Marca).

Integrazione Ospedale e territorio. Il concetto dominante è "il percorso di cura nella continuità assistenziale" che deve accompagnare il cittadino come modello di integrazione tra ospedale e territorio con particolare attenzione alla comunicazione tra gli operatori ed i cittadini. In azienda sono state attivate negli anni precedenti diverse iniziative, dal servizio intranet "Continuità

assistenziale" ai momenti di formazione congiunta con l'ASL NO. (referente aziendale Martinoli Patrizia).

Accoglienza al cittadino straniero. Il tema affrontato è la tutela della salute in una società multietnica attraverso la conoscenza delle diverse culture nella loro complessità. L'attenzione è posta sulla formazione del personale che opera nella sanità, formazione che ormai dura da ben due cicli di attività della rete HPH e che vedrà anche in questo ciclo di attività l'organizzazione di un evento sul tema dell'interculturalità. È stato anche realizzato un video, con la collaborazione delle diverse aziende sanitarie regionali, che a breve sarà disponibile sul sito aziendale. All'interno dell'Azienda questo progetto è attivo ormai da anni, con la presenza delle mediatrici culturali grazie alle quali è stato tradotto diverso materiale per una miglior fruizione dei servizi ospedalieri da parte del cittadino straniero (referente aziendale Martinoli Patrizia).

Donne e minori. A questo progetto si partecipa solo dal 2009. È stato affrontato il tema del "bilancio di salute alla 37ª settimana" confrontando le varie modalità attive presso le diverse aziende regionali per arrivare ad un modello omogeneo nelle diverse aziende regionali. Altro tema, portato all'attenzione, è l'analisi dei problemi incontrati dalla popolazione straniera femminile in gravidanza rispetto agli accessi ambulatoriali, poiché la percezione, da parte degli operatori, è di un uso improprio del Pronto Soccorso (referente Maccagnola Angela).

La partecipazione al programma HPH rappresenta per il personale, i pazienti e la comunità di riferimento, un'opportunità di miglioramento: promuovere la salute negli ospedali non significa cambiare mission, ma anzi arricchirla, incorporando nel proprio agito quotidiano un approccio globale, che aiuti la collettività a fare scelte che migliorino la qualità della vita.

Chiunque fosse interessato a contribuire a progetti di promozione della salute può contattare il coordinatore locale dottoressa Martinoli Patrizia scrivendo alla mail patrizia.martinoli@maggioreosp.novara.it.

Patrizia Martinoli
Coordinatore locale rete HPH

fatti e notizie
fatti e notizie fatti e notizie

QUANDO LA CURA È ANCHE ASCOLTO E RELAZIONE

In Pediatria progetto sulla comunicazione medico - paziente

Due psicoterapeute sempre presenti in reparto, per osservare, capire e soprattutto aiutare a migliorare le dinamiche relazionali che si instaurano tra medico e paziente. Il progetto, tra i primi di questo tipo in Italia, è stato avviato nel mese di giugno presso la struttura complessa "Pediatria", diretta dal professor **Gianni Bona** ed è stato realizzato grazie al contributo di A.Fa.D.O.C. onlus di Vicenza (Associazione Famiglie di Soggetti con Deficit dell'Ormone della crescita ed altre Patologie).

«L'iniziativa si articola in due fasi, entrambe condotte da **Serena Cavallini** e **Marcella Cavallo**, psicoterapeute

esperte in comunicazione - spiega il professor Bona - *La prima, che si è conclusa lo scorso mese, ha previsto l'osservazione delle modalità di interazione con i pazienti e con le loro famiglie, attualmente adottate dai medici e dagli infermieri di tutti i servizi della Struttura: la degenza, il pronto soccorso pediatrico e gli ambulatori*. Il secondo passo prenderà il via a dicembre, dopo l'analisi e la rielaborazione dei dati raccolti. *Il nostro personale parteciperà a quattro incontri di formazione, dove verranno messi in luce gli aspetti positivi e quelli critici emersi dall'osservazione del lavoro quotidiano del reparto*».

AVVIATO UN PROGETTO PER PORTARE CONFORTO AI MALATI DI OGNI RELIGIONE LA CURA DELLO SPIRITO

L'attenzione della nostra Azienda verso i pazienti stranieri non si limita unicamente all'offerta del servizio di mediazione culturale ma si perfeziona estendendosi anche alla mediazione religiosa, grazie **all'adesione da parte del Maggiore al progetto regionale "La cura dello spirito"**. Il progetto, avviato nel 2008 nell'ambito dell'ospedale Molinette di Torino prevede l'attivazione di un servizio di assistenza religiosa per i non cattolici, affinché i degenti dei principali ospedali del Piemonte possano ricevere il supporto spirituale di un rappresentante della propria religione, qualsiasi essa sia. L'ospedale è sempre più luogo d'incontro tra persone appartenenti a diverse culture e tradizioni religiose. Da qui la necessità di garantire indistintamente a tutti gli utenti non solo la libertà di culto ma anche la possibilità di interfacciarsi con un ministro della propria fede, soprattutto nei momenti difficili del ricovero, della sofferenza e del lutto. Il servizio funziona in modo molto semplice, anche se il percorso per la sua realizzazione è stato lungo e laborioso. Sono stati raccolti i nominativi dei ministri di culto locali delle principali religioni presenti sul territorio nazionale. Il servizio è rivolto a cattolici, buddhisti, ebrei, induisti, musulmani, ortodossi, protestanti e testimoni di Geova. **Qualora un paziente, o un familiare, esprima il desiderio di un conforto spirituale, il personale del reparto può rivolgersi al Servizio sociale aziendale (tel. 0321-3733953/272) o all'Ufficio rela-**

zioni esterne (tel. 0321.3733900) affinché vengano contattati i ministri di culto delle varie fedi, che sono anche a disposizione degli operatori sanitari per informazioni inerenti, prescrizioni, usi o necessità specifiche delle rispettive religioni. **Il 29 settembre 2010,** si svolgerà a Torino, presso l'aula magna dell'Istituto Rosmini, **l'evento formativo accreditato ECM "La cura dello Spirito"**, rivolto a tutte le professioni sanitarie, in cui sarà trattato il tema della spiritualità in sanità ed illustrato il funzionamento del progetto regionale. Sul sito internet, **www.progettoreligioni.it,** è possibile scaricare la locandina ed il pieghevole con le modalità di iscrizione.

Eleonora Cecot
S.C. Ufficio Relazioni Esterne

WEB: OBESITÀ INFANTILE: UN'EPIDEMIA SULLA QUALE È URGENTE INTERVENIRE

Nell'edizione web di "Maggiore Informazione" su www.maggioreosp.novara.it pubblichiamo i **risultati di un interessante indagine di screening per sovrappeso e obesità tra bambini residenti a Novara**, condotta nell'ambito della Pediatria medica, con il supporto del Kiwanis Club Novara Monterosa.

Lo studio ha lo scopo di descrivere le abitudini alimentari e gli stili di vita della popolazione pediatrica novarese ai fini di impostare una prevenzione ed una educazione sanitaria. ■

Ma perché è importante investire energie e risorse sulla comunicazione medico - paziente?

«Questo progetto nasce dalla convinzione che il riuscire a curare efficacemente, l'aspetto clinico sia solo una parte del lavoro del medico: altrettanto importante ce l'ha la capacità di ascolto e di comprensione. Un passaggio fondamentale perché si crei quel rapporto di fiducia sul quale costruire quella che chiamerei una vera e propria alleanza terapeutica. **Capire il punto di vista dei pazienti, dunque, per farsi capire da loro e per condividere con loro le giuste strategie di cura.**

E se è importante in tutti gli ambiti della medicina, lo è forse ancora di più nella pediatria. «Nel nostro lavoro questo non è sempre semplice - spiega ancora Bona - *Al rapporto con i piccoli pazienti, per i pediatri si aggiunge anche quello con genitori. Serve comprenderli, mettersi nei loro panni e molte volte rassicurarli.*

Un altro fattore di complessità è poi il contesto in cui la relazione si svolge. «I nostri medici si trovano a misurarsi con situazioni molto differenti tra loro: dal bimbo che arriva al pronto soccorso con un codice bianco, a quello oncologico, che vive, insieme alla famiglia, una situazione drammatica. Credo sia fondamentale avere gli strumenti per gestire ciascuna di queste situazioni, tenendo poi presente che spesso, paradossalmente, ad essere più difficoltosi da un punto di vista di relazionale sono i casi che presentano gli aspetti clinici meno gravi».

Infine, c'è un'altra componente sulla quale il progetto interverrà: le difficoltà culturali nel rapporto con famiglie straniere. «Ormai sono circa il 30% dei casi - riprende il direttore -. **L'ospedale, anche in questo caso tra i primi in Piemonte, da anni si è attrezzato con degli operatori preparati per la mediazione culturale. Eppure, serve che anche medici e infermieri acquistino le capacità necessarie per costruire rapporti positivi e di fiducia con persone di culture molto lontane dalla nostra.**

Perché anche le parole sono parte della cura.

Andrea Gilardoni
S.C. Ufficio Relazioni esterne